



BLITZ A FINCANTIERI MONFALCONE CONTRO I VERTICI DI PAD CARPENTERIE ED AGENZIE INTERINALI QUANTA E FERES - SVOLTA STORICA - LE ESTORSIONI E LO SCHIAVISMO: DAI SUBAPPALTI ALLE AGEZIE INTERINALI - IL MONDO POLITICO E LE RESPONSABILITA' DI CHI HA PROPUGNATO E COSTRUITO UN PEZZO DOPO L'ALTRO IL SISTEMA DELLA PRECARIETA'

Da molti mesi attendevamo ciò che è accaduto oggi 15-02-2021. I Carabinieri a Monfalcone insieme alla Procura della Repubblica hanno finalmente fatto scattare l'operazione contro i vertici di Pad Carpenterie, storica azienda di appalto (carpenteria e saldatura) in Fincantieri a Monfalcone. Negli ultimi anni il sistema del caporalato nei cantieri poteva giovare di un forte numero di nuovi ingressi provenienti dal Sud del mondo, in particolare giovani, nuove generazioni di operai. All'interno della comunità bengalese, si è formata però nell'ultimo decennio una generazione nuova anche di padroni e di caporali, che si arricchivano sugli stessi loro connazionali, fornendo mano d'opera a costi infimi al sistema degli appalti. Nel frattempo allo storico sistema di appalti e subappalti, si è aggiunto il sistema dell'intromissione delle agenzie interinali all'interno – per conto delle ditte di appalto e persino di subappalto (come le sub-ditte degli appalti delle coibentazioni). Ciò che è avvenuto negli ultimi anni e che è divenuto fatto pubblico oggi, tuttavia, ha delle caratteristiche importantissime che non permettono a questo caso di essere ridotto a “mela marcia” in un sistema sano.

Alcuni operai si sono ribellati hanno raccolto le prove e sono andati dai carabinieri a denunciare le estorsioni. Subito dopo hanno aderito al nostro sindacato, che da oltre 12 anni organizza la resistenza operaia negli appalti, specie tra gli operai bengalesi ma non solo. Sono state comunicate le deleghe alla azienda, e si è iniziato ad intervenire sugli abusi più ordinari (orario di lavoro, riposi forzati, conteggi delle differenze retributive), finché alla metà di luglio si è arrivati persino al pestaggio da parte di alcuni capi, contro il “capo promotore” del CoBas, al quale, non avendo piegato la testa, l'agenzia interinale di cui era dipendente NON rinnovava il contratto. Questo nostro compagno negli ultimi sei mesi, a differenza di tutti gli altri assunti, non ha più lavorato in Fincantieri, a parte un mese in un'altra agenzia. Un operaio a Monfalcone, pagato meno di mille euro al mese, vessato, malmenato, minacciato, nel suo Paese, un laureato.

700 euro per entrare al lavoro, 3 o 400 euro al mese di estorsione, e da pagare “senza alcun ritardo”, perché i soldi devono andare “in alto”, ripetevano i caporali sin dentro la salderia ed altri ambienti di lavoro in Fincantieri.

Pare impossibile che Fincantieri possa dire che non sapeva nulla. Il nostro sindacato, senza mai venire convocato dalla Direzione di Monfalcone, aveva scritto a Fincantieri sin dalla scorsa estate della situazione gravissima in questo appalto, che è tra le aziende attenzionate dal Cobas appalti Fincantieri a Marghera sin dal 2010-2011.

Rimandiamo alle cronache per i dettagli della vicenda nonché al comunicato da noi fatto il 5 mesi fa, il 15 settembre, che riportiamo sotto.

Precisiamo che NON è vero che le estorsioni riguardano buste paga gonfiate. Si tratta invece di buste paga da sopravvivenza a rischio, in quanto PAD carpenterie non faceva lavorare sempre gli operai, e le agenzie interinali NON retribuivano le giornate di lavoro perdute.

SlaiProlCobas appalti Fincantieri – SlaiProlCobas coordinamento provinciale Gorizia – coordinamento regionale Veneto-Friuli Venezia Giulia

APPALTI FINCANTIERI – COMUNICATO STAMPA NR. 2 DEL 15-09-2020

Stiamo preparando una vertenza per la quantificazione economica di alcuni operai che operano in una ditta di appalti a Monfalcone, per Fincantieri.

Gli operai però sono dipendenti di agenzie interinali.

In una di queste aziende, chi non accetta paga globale e trattenimenti estorsivi, rischia di restare a casa. Per cui la vertenza che stiamo approntando in queste settimane e che è e sarà seguita in campo giuslavorista dagli Avvocati O.Romano di Gorizia ed E.Zanarello di Padova, ed in campo penale dell'Avv.Romano, riguarda solo sei operai di due agenzie interinali, ma il trattamento economico riservato loro è comune a un centinaio buono di operai bengalesi.

Il caso più eclatante è quello di un operaio che per le sue denunce e proteste ha pure subito una aggressione da parte di alcuni capi -di cittadinanza italiana- che lo ha portato al pronto soccorso il 13 luglio scorso.

Leggendo il conteggio che abbiamo approntato per i legali, e che, a lavoro concluso, sarà inviato anche per conoscenza all'Ispettorato di Gorizia-Trieste ed agli altri Ispettorati che in Italia sono attivi sugli appalti Fincantieri (in particolare Marghera), emergono dei dati incredibili.

1. La azienda ha segnato in busta paga, in un anno di tempo, quindi circa 10 mesi e mezzo calcolando il covid-19, a questo lavoratore, SOLO 650 ore di lavoro ordinario e 3 ore di straordinario, mentre dal calendario delle ore segnate dal lavoratore, ne ha lavorate 975, di cui 83 di lavoro straordinario, e 100 ore di queste svolte in orario notturno, e ne ha contestate 571 di messa a riposo forzato (dette anche impropriamente "ferie forzate") a cui è stato costretto dai caporali della azienda *usufrutente* del lavoro suo e dei suoi connazionali.
2. Il lavoratore secondo l'azienda sarebbe stato "assente ingiustificato" per 326 ore, ma la agenzia interinale non ha mosso al lavoratore alcuna contestazione disciplinare.
3. Il lavoratore ha denunciato estorsione da parte di uno dei suoi capi, in particolare uno, per centinaia di euro ogni mese.
4. Il lavoratore sarebbe rimasto in ferie secondo l'azienda interinale, 100 ore, ma solo 23 di queste riguardano il periodo covid-19.
5. L'avviamento al lavoro in Fincantieri è stato preceduto da una singola dazione di 700 euro al caporale, e da un "corso sicurezza" di sole 4 ore !!!

E questo a prescindere dal demansionamento, dai maltrattamenti, e da ultimo dal pestaggio di "congedo".

I fatti sono già stati denunciati alle Autorità.

Crediamo che i sindacati confederali presenti in Fincantieri non facciano bene il loro lavoro, purtroppo.

E 12 anni di attività del Cobas appalti di Marghera, Monfalcone, con vertenze fatte anche in altri cantieri, lo dimostrano.

Coordinamento provinciale Gorizia

Coordinamento regionale Veneto-Friuli VG